

## Anni '60: cronologia

**1948:** **Nationality Act** (bisogno di manodopera) *Empire Windrush*

**1956:** La spedizione a Suez per preservare il controllo sul canale dalla nazionalizzazione del colonnello egiziano Nasser è fallimentare. USA e Russia richiamano Gran Bretagna e Francia all'ordine

Colonie inglesi diventano dominions (parte del Commonwealth), se non totalmente indipendenti

Mostra anticipatrice del pop: *This is Tomorrow*

**1958:** Primi **riots** a Notting Hill (tra bianchi e neri caraibici)

**1959:** Il partito laburista istituisce una **Commissione d'inchiesta sulle generazioni più giovani, la "Youth Commission"**

Esce *Absolute Beginners* di Colin MacInnes

**1960:** Processo per la pubblicazione dell'*Amante di Lady Chatterley*

Lancio della rivista *New Left Review* (crisi della sinistra trad.)

Discorso *Winds of Change* del PM conservatore Macmillan

**1961:** Prima vera esibizione della pop art inglese alla mostra "Young Contemporaries"

**1962:** **Commonwealth Immigration Bill**

Primo film di **James Bond** *Dr. No* (largo consenso di pubblico dovuto a **clima di guerra fredda**)

Escono *A Clockwork Orange* di Anthony Burgess e *The Golden Notebook* di Doris Lessing

**1963:** Scandalo Profumo (coinvolgimento di Min. con prostituta)

I **Beatles** primi in classifica con *Love me do*

Mary Whitehouse comincia la campagna "Clean up television" (contro una televisione volgare e violenta)

**1964:** il **laburista Harold Wilson** diventa primo ministro (dopo quindici anni di governo conservatore)

Nasce a Birmingham il **CCCS** (Centre for Contemporary Cultural Studies)

**Swinging London** / Beatles in America: Beatlemania.

Il *New Statesman* titola "The menace of Beatlism"

- 1965:** Crisi in Rhodesia (che diventerà indipendente)  
Guerra tra India e Pakistan  
Abolita la pena di morte  
Reading di poesia beat alla Albert Hall ("The Wholly Communion") cui partecipa anche Allen Ginsberg  
*My Generation* degli *Who*
- 1966: Crisi economica**  
*Cathy Come Home* di Ken Loach in TV (condiz. proletaria)  
Juliet Mitchell pubblica sulla *New Left Review* "Women: the Longest Revolution"= primo manifesto del **femminismo** dopo la prima ondata degli anni Trenta
- 1967:** Legalizzazione dell'**aborto** e dell'**omosessualità**.  
**Discorso "The Rivers of Blood" del conservatore Enoch Powell** sulla 'minaccia' dell'immigrazione all'integrità e alla sicurezza delle famiglie inglesi. Nascita del **Powellismo** [razzismo]. Lancio della rivista underground *OZ*

- 1968:** Abolizione della censura teatrale. Nascono gruppi alternativi. Peter Brook pubblica *The Empty Space*  
**Nuove leggi sull'immigrazione più restrittive**
- 1969:** Truppe britanniche mandate in Irlanda del Nord
- 1970:** Jeff Nuttall pubblica *The Bomb Culture*, Germaine Greer il testo femminista *L'eunuco femmina*
- 1972:** Tesissimi i rapporti con l'Irlanda del Nord: **Bloody Sunday**
- 1973:** L'Inghilterra entra nella Commissione Europea  
Comincia **forte recessione** anche dovuta a **crisi petrolifera**  
**Austerity**  
Ricomincia la scalata dei conservatori (Margaret Thatcher)
- 1975:** Thatcher capo dei conservatori (Iron Lady)  
Comincia il fenomeno **Punk** (la seconda più importante sottocultura inglese dopo quella dei Mods). Disoccupazione.
- 1979:** Thatcher Primo Ministro (fino al '90)

## Il dopoguerra

- **Declino dell'Impero Britannico (sgretolamento)**
- Fino alla fine degli anni '50: **razionamento** del cibo e dei beni di consumo
- Il laburista Clement Attlee introduce nuove norme per l'educazione e il lavoro che migliorano le condizioni di vita della working class (**welfare**).
- continua con il governo conservatore **clima di consenso (mito ideologico)**, dovuto al welfare state (assistenzialismo, impiego assicurato a tutti, case popolari...), e coincide con il **boom economico**
- inizia **cultura di massa** (la televisione: nuova 'fata della casa'; la musica beat e pop; le riviste per i teenager), da molti criticata (cultura di plastica) per coincidenza con cultura apatica di mero consumo e livellamento delle peculiarità dei diversi ceti sociali

## Anni '60

### RIVOLUZIONE CULTURALE?

Decennio caratterizzato da straordinaria convergenza di fattori:

- **Economico**: boom, nasce 'società dell'opulenza', del consumo
- **Tecnologico**: comunicazioni e intrattenimento (transistor, televisione, giradischi per 33 giri, ecc.), elettrodomestici
- **Scientifico**: la conquista dello spazio, l'introduzione della pillola contraccettiva, ecc.
- **Demografico**: *baby boom* post-bellico= enorme numero di teenager tra fine anni '50 e inizio anni '60

# Anni '60

## Da fine anni Cinquanta

- **Sconvolgimenti nelle relazioni familiari, di razza, di classe**  
(generale **sfida all'autorità** stabilita e alle gerarchie nelle relazioni umane: l'uomo bianco, il ricco borghese, il marito, il padre e il maschio in generale).
- **Maggiore liberalità, permissivismo e progressivismo**  
(tolleranza) nelle istituzioni sociali e politiche (tacciato poi dai conservatori – Margaret Thatcher - come deleterio permissivismo che ha distrutto le virtù vittoriane e l'autodisciplina degli inglesi)
  - Al contempo, esistenza di elementi reazionari e repressivi concentrati in particolare tra le forze della polizia e organi religiosi
- **Mescolamento di forme culturali: di élite e popolari**  
**abbattimento di barriere alto/basso**

# Anni '60

**Età di RIBELLIONE** (liberazione da inibizioni, convenzioni, conformismi)

## In netto contrasto con primi anni '50:

- ✳ **Gerarchie** sociali rigide
- ✳ **Subordinazione** netta delle **donne** agli uomini e dei **ragazzi** ai genitori
- ✳ Atteggiamento repressivo verso il **sesso**
- ✳ **Autorità** indiscussa dei nuclei tradizionali
- ✳ **Isterismo** della guerra fredda (in USA la caccia alle streghe del maccartismo)
- ✳ **Formalismo** nel linguaggio, nell'etichetta
- ✳ **Cultura popolare piatta**, conforme, di mero consumo

# I teenager

## Enorme presenza e incisività dei GIOVANI

Nuovi protagonisti della scena socio-culturale

- ✚ figli della televisione e **lontani dal mondo etico, religioso e storico dei genitori** (epoca di guerra, di privazioni e sacrifici)

**Nasce la categoria del TEENAGER:** termine inventato da analisti del mercato americano negli anni '40, si diffonde dagli anni '50

- all'inizio, più esponenti della **working class**, escono di scuola a 15 anni e trovano lavoro, hanno molti più soldi in tasca e non devono consegnare tutta la paga ai genitori: maggiori consumi e più tempo libero
- dettano le **mode**, determinano le tendenze della cultura (mode cambiano in fretta)
- modernizzazione e perpetuo "adesso": inno all'**istantaneità**
- Diventano sinonimo di **modernità** = stile di vita e, dato il consumo, **target dei pubblicitari**

# I teenager

- Tempo libero come affermazione dell'"io"
- Nuovo tipo di **individualismo**, più egoistico, apatico e asociale (**no politica e attualità**)
- Nuovo *must*: rimanere giovani

- ✚ A Londra, si riuniscono a Soho (*the Scene*)
- ✚ Prima trasmissione dedicata interamente a loro: *Ready Steady Go* (1963)

Possibilità di costruire uno **stile generazionale** in precedenza impedito dalla mancanza di strumenti economici e culturali: idea di una **cultura immaginativa alternativa a quella 'grigia' ufficiale, degli adulti**, attraverso due privilegiate forme espressive:

- 1) abbigliamento
- 2) musica

# I teenager

- 1) **Abbigliamento:** nuovi modi di presentarsi:  
emancipazione dai vecchi canoni rigidi della moda e **accettazione gioiosa del proprio corpo**. Generale libertà di vestirsi a piacimento
  - 2) **Musica: aggregazione intorno a movimenti musicali**  
(jazz, pop, rock, ska)= linguaggio universale partecipativo, disinibito (i sensi, il corpo, **il ballo**)
- Generale **liberazione dei costumi**, *in primis* sessuali, e una nuova franchezza, apertura e onestà nelle relazioni personali e nel modo di esprimersi
  - **Gap generazionale:** non si sentono più capiti dai genitori, rivendicano autonomia

# Il 'problema' teenager

Da fine anni Cinquanta:

## YOUTH QUESTION

Studi del tempo sul fenomeno teenager:

### Problema al quale trovare una soluzione

- ▶ **violenza e ribellione**
  - ▶ **apatia e disinteresse** per la politica e per i grandi temi sociali
  - ▶ **no rispetto per autorità e istituzioni**
  - ▶ **assenza progetti** a lungo termine (slogan del tutto e subito)
- Presenza di **sottoculture e movimenti**, generalmente **in opposizione a uno o più aspetti dell'establishment**

# Le sottoculture del dopoguerra

TIMORE DELLE AUTORITA':

- pericolose **forme di devianza** (sdegnoso rifiuto dei mezzi tradizionali per ottenere i beni di consumo: lavoro, obbedienza, sacrificio e dedizione)
- **disaffezione ideologica** (rottura del consenso)

**STUDI CULTURALI** cominciano a studiare **insubordinazione "culturale" (non economica o di classe) delle sottoculture**

- *Rivoluzione obliqua*, più superficiale, attraverso lo stile (di vita) e significati, simboli: "spettacolarità" (Gramsci: guerra di posizione)

Studi cardine degli anni Settanta:

S. Hall *et al.*, *Resistance through Rituals, Youth Subcultures in Post-war Britain*, 1976

Dick Hebdige, *Subcultures. The Meaning of style*, 1979

# Le sottoculture del dopoguerra

S. Hall T. Jefferson, *Resistance Through Rituals: Youth Subcultures in Postwar Britain*, 1976

Analizza frammentazione della cultura della working class nell'Inghilterra del dopoguerra in 2 parti: una "affluente" con salari di poco inferiori alla *middle class*; una parte con lavori meno qualificati e di basso status, svolti soprattutto da giovani disagiati



La tesi è che le sottoculture giovanili si sviluppino come risposta alla **mancaza di un forte senso di appartenenza, di identità collettiva**, dovuto a:

- frammentazione della cultura della classe operaia
- interruzione della trasmissione intergenerazionale di valori

## Cos'è la cultura

Se, per Hall e Jefferson la **cultura** è:

“il livello al quale i gruppi sociali sviluppano distinti schemi di vita e danno forma espressiva alla loro esperienza materiale e sociale”,

➡ le sottoculture rappresentano differenti modi di gestire il “materiale grezzo dell'esistenza sociale”.

(S. Hall and T. Jefferson, *Resistance through Rituals*, 1976, pp. 10-11)

## Le sottoculture del dopoguerra

Dick Hebdige, *Subcultures. The Meaning of style*, 1979

Le **sottoculture** sono differenti dalle **controculture**:

- **CONTROCULTURA:** si differenzia dalle sottoculture per l'esplicita forma politica e/o ideologica della sua opposizione alla cultura dominante (azione politica, manifesti, ecc.) e per l'elaborazione di istituzioni alternative (stampa underground, comuni, cooperative, ecc.) e il suo annullamento delle distinzioni (mantenute dalle sottoculture) tra lavoro, casa, famiglia, scuola e tempo libero.



## Le sottoculture del dopoguerra

### ■ **Sottocultura:**

- ✘ piccolo gruppo o frammento di classe, gruppo sociale che sviluppa il proprio “**distinto modello di vita**”, dando “**forma espressiva alla sua esperienza di vita** sociale e materiale”
- ✘ spesso **interrelata con la cultura mainstream** = più che combatterla, la *permea e trasforma*.
- ✘ l'opposizione delle sottoculture è dislocata in **forme simboliche (rituali) di resistenza**, è meno facilmente leggibile della rivolta attuata dalla controcultura americana (hippies) della seconda metà degli anni Sessanta

## Le sottoculture del dopoguerra

- Sottoculture ‘**spettacolari**’: attirano attenzione sui segni che mostrano e che comunicano **differenza**, costruendo allo stesso tempo un’**identità di gruppo**
- Ogni **rottura formale (trasgressioni)** nel modo di vestirsi, nel modo di parlare o muoversi, atti di delinquenza, ecc.) esprime un **contenuto proibito** e rappresenta una **sfida ai tabù** dell’ordine sociale (che garantiscono il mantenimento dell’ideologia dominante)
- Le sottoculture rappresentano un ‘**rumore**’, un’interferenza, una deviazione (**disordine**) rispetto al circuito egemonico della produzione di senso e al mondo normativo (**ordine**).

## Le sottoculture del dopoguerra

### STILE COME COMUNICAZIONE INTENZIONALE:

- Appropriazione di segni della cultura dominante investiti di un nuovo significato simbolico, segreto, alternativo:
    - operazioni di **BRICOLAGE** (da Levi Strauss): scomposizione e ricomposizione in ordine differente dei tasselli del modello segnico/semiotico naturale (un oggetto o una parola collocati in posizione diversa dalla solita in un dato discorso - tutte le espressioni culturali sono pratiche *discorsive*), o posizionamento di questi in discorsi non pertinenti: si costruisce un **discorso diverso** e si veicola un messaggio diverso (Clarke, "Style", in *Resistance through rituals*, 1976). **Guerrilla semiotica**
- [Ex: **pillole** per il trattamento di nevrosi o scopi medici usate come droga; la classica **lambretta** trasformata in simbolo minaccioso di solidarietà di gruppo dai mods inglesi; la **svastica** o **le spille** per i punk]

## Le sottoculture del dopoguerra

“Insieme, oggetti e significati costituiscono un segno e, all'interno di ogni cultura, questi segni sono assemblati, ripetutamente, entro forme caratteristiche di discorso. Tuttavia, quando il **bricoleur** ri-posiziona l'oggettoificante in una **differente posizione all'interno di quel discorso**, usando lo stesso complessivo repertorio di segni, o quando quell'oggetto viene posizionato all'interno di un insieme totale differente, un nuovo discorso viene costruito, un **differente messaggio comunicato**” (Clarke 1975)

## Le sottoculture del dopoguerra

### OMOLOGIA (1)

✚ Contrariamente all'idea che le sottoculture siano forme senza leggi:

“la struttura interna di ogni sottocultura specifica è caratterizzata da un'estrema regolarità: ciascuna parte è organicamente relazionata alle altre ed è grazie all'**integrazione tra le varie parti** che un appartenente alla sottocultura riesce a dare senso al mondo”

(Hebdige 1979, p. 128)

## Le sottoculture del dopoguerra

### OMOLOGIA (2)

è la **collimanza simbolica tra i valori e gli stili di vita di un gruppo**, le esperienze soggettive e le forme musicali che il gruppo usa per esprimere o rinforzare i suoi interessi e obiettivi che danno al gruppo la **coerenza di un complessivo modo di vita e di comunicazione**: unità costituita da oggetti simbolici come vestiti, aspetto fisico, occasioni rituali, linguaggio, scrittura, stili di interazione, musica, ecc.. con **finalità scopertamente o segretamente sovversive** = sottoculture come *movimenti*.

(Paul Willis, 1978: studio su hippy e motociclisti degli anni '60)

## Le sottoculture del dopoguerra

### REAZIONI della cultura dominante:

- prima **fascino** (la novità dello 'stile innaturale')
- poi **isterismo** e repulsione: accusa di abnormità, mostruosità, da parte dei media (**energia e mobilità verso l'alto da contenere** - **panico morale**)
- ➔ i media non solo registrano la resistenza, ma la situano all'interno della cornice dominante, riportando simultaneamente le culture giovanili all'interno del **senso comune**

## Le sottoculture del dopoguerra

### 2 FORME PRINCIPALI DI INTEGRAZIONE

- 1) Conversione dei segni sottoculturali in oggetti e mode di massa: **contenimento commerciale / consumistico**: congelamento del potenziale sovversivo
- 2) Etichettamento e ri-definizione del comportamento deviato da parte dei gruppi dominanti (polizia, media, sistema giudiziario): **contenimento ideologico**
  - ✚ **2 strategie discorsive di base:**
    - 1) **trivializzazione**, addomesticamento. In questo caso la **diversità è semplicemente negata** ("ogni Altro è ridotto all'identico").
    - 2) **trasformazione in qualcosa di esotico e incomprensibile**, una specie di clown o fenomeno da baraccone

## Le sottoculture del dopoguerra

### TEDDY BOYS

- dal 1954
- operai non specializzati dei sobborghi londinesi
- vestono da dandy con giacchette lunghe edwardiane
- forte influenza del **rock'n'roll americano**, del modello dei gangster americani anni '40 e dei belli e dannati come James Dean e Marlon Brando (il modello americano offre loro possibilità che nella vecchia Inghilterra non ci sono ancora (film: *Blackboard Jungle* e *Rock around the clock*)
- razzisti
- nuova formazione negli anni '70 (Rockabilly)

## Le sottoculture del dopoguerra

### MODS

- Fine anni 50. Culmine nel 1964
- **Classe operaia in transizione ascendente**. (vs. **rockers**: attaccati alle origini operaie e molto 'machi' – evoluzione dei Teds): per lo più impiegati di basso profilo oppure operai specializzati (ambizioni nell'età del benessere)
- Protagonisti della **modernizzazione**
- Linguaggio segnico molto articolato
- Influenza della **cultura italiana** [Film: *Vacanze romane* (1953) e *La dolce vita* (1960)]
- Negozi: a Soho e Carnaby Street
- Stile accuratissimo, morboso, quasi 'effeminato': estrema cura dei capelli (tutto **'troppo'**)

## Le sottoculture del dopoguerra

- Usano **droghe** (per lo più anfetamine) per tenersi svegli ed essere più 'su' durante le serate nei night e le scorribande del weekend e delle feste comandate.
- Vivono per il sabato e per **la 'scena'** che li vede protagonisti (la notte londinese)
- Hanno culto del tempo libero: frequentano club Flamingo e The Scene
- Hanno uno **stile metropolitano**: usano la mitica lambretta o vespa italiana per girare in città

## Le sottoculture del dopoguerra

- Ascoltano e ballano **musica nera americana** (l'R'n'B emulato dagli Who) e **ska afrocaribico**;
- Forte **ammirazione per afro-caraibici** (giamaicani giunti tra fine anni '40 e inizio '50).

[Gruppi ribelli e violenti dei **Rudeboys**. Più tardi, cultura dei **Rastafarians**: culto del Ras Tafari (Selassie I, imperatore d'Etiopia). Mito Africa libera. Culto biblico. Dottrina della sofferenza. Uso religioso della marijuana. Musica reggae. Capelli rasta. Contro mondo moderno anti-individualista (Babylon). Colori Etiopia: verde, rosso, oro. Simbolo e orgoglio di ribellione. Lingua diversa]

*Componente della **cultura BLACK** è fondamentale e fondativa:  
**comunanza valori di resistenza** (classe operaia / minoranza discriminata)*

# Le sottoculture del dopoguerra

**REAZIONI** esasperate dei media e delle autorità

- resoconti eccessivi di scontri sulla costiera (scontri del '64 a Clacton e Brighton): panico morale
- definiti animali, selvaggi, ecc. (contenimento ideologico)

**CONTINUAZIONE**

Essendo un **collage di elementi di culture straniere** (soprattutto quella nera), finiscono presto per essere un guscio vuoto pieno di contraddizioni  
Si sviluppano due tendenze:

- gli **hard mods** o **skinheads** (molto più xenofobi e maschilisti: aggressione degli indo-pakistani: *paki-bashing*)
- gli **hippy inglesi**: **si fondono con media borghesia (studenti)** (rifugio nell'immaginazione, dalle anfetamine si passa all'LSD= psichedelia)

**Il panico morale  
nei media**

Uno degli scontri  
avvenuti sulla costa  
inglese tra Mods e  
Rockers (1964)



## Le sottoculture

### SKINHEAD

Bretelle, abiti da lavoro, jeans, anfibi e capelli corti (durezza, mascolinità...). Elementi caratteristici della working class trafugati e riadattati alle necessità comunicative degli Skin: si rispecchiano nel disagio sociale che serpeggia tra i giovani inglesi della classe operaia.

